
ALLEGATO A
PARERE DEL COLLEGIO DEI REVISORI CCIAA DI COSENZA
PREVENTIVO ECONOMICO ESERCIZIO 2020

1. Premessa

Con e-mail del 19 novembre 2019 è stata trasmessa la delibera della giunta camerale n. 56 del 19 novembre 2019 recante la proposta di bilancio esercizio 2020, sulla quale il Collegio dei revisori dei Conti deve rendere il parere di competenza secondo le previsioni di cui all'articolo 17, comma 6, della legge 29 dicembre 1993, n. 580, e all'art. 6, comma 2, del D.P.R. 2 novembre 2005, n. 254, e altresì dell'art. 20, del decreto legislativo 30 giugno 2011, n. 123.

Al riguardo, si espone, preliminarmente, che è pervenuta per la valutazione di competenza la seguente documentazione:

- Relazione della Giunta ex art. 7, del DPR n. 254/2005;
- Preventivo economico 2020 ex art. 6, comma 1, del DPR n. 254/2005;
- Budget economico annuale ex art. 2, comma 3, del DM 27 marzo 2013;
- Budget economico pluriennale ex art. 1, comma 2, del DM 27 marzo 2013;
- Prospetto delle previsioni di entrate e delle previsioni di spesa complessiva generale e articolato per missioni e programmi;
- Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio-PIRA.

Ciò posto, il Collegio, procedere con l'analisi *de qua* avvalendosi, oltre che della normativa specifica di settore (legge n. 580/1993 e DPR n. 254/2005), anche delle istruzioni fornite con circolari dal MISE e in particolare delle istruzioni di cui alle note n. 148213 del 12 settembre 2013 e n. 3622/C del 2 febbraio 2009 inerenti le valutazioni delle poste da iscrivere in bilancio.

Sotto il profilo metodologico, si rappresenta che la disamina che segue sarà sviluppata per paragrafi, affrontando nel complesso e poi separatamente le stime che attengono i dati sui proventi e gli oneri di gestione.

2. Previsioni esercizio 2020

Nel 2020 l'ente camerale stima un disavanzo di 4.815.189,03 euro (Cfr. tabella n. 1), in aumento rispetto al dato di preconsuntivo al 2019 per 1.294.373,79 euro. Più in generale, le previsioni della CCIAA pianificano un disavanzo economico nel successivo triennio decrescente, con il conseguimento nel 2021 del pareggio di bilancio.

Tale risultato è desumibile dal Budget pluriennale elaborato secondo lo schema di cui all'art. 1, comma 2, del DM 27 marzo 2013. In termini più esplicativi si potrà conseguire **il pareggio di bilancio solo attraverso un incremento dei ricavi derivanti dal diritto annuale e il ridimensionamento dei costi dovuti all'ammortamento (presumibilmente in conseguenza dell'efficientamento del servizio di riscossione coattiva del diritto annuale) e del costo per l'erogazione di servizi istituzionali programmati al 2021 e 2022.**

Con riferimento al suddetto disavanzo programmato, il Collegio ritiene opportuno formulare alcune preliminari considerazioni, da riprendere poi nelle conclusioni finali, e in particolare un accenno alla definizione **di equilibrio di bilancio** come declinato nell'attuale quadro normativo per le pubbliche amministrazioni non territoriali. Più in generale, occorre fare riferimento all'equilibrio

inteso ai sensi dell'art. 13, della legge n. 243/2012 che stabilisce, di massima, le disposizioni per l'attuazione del principio del pareggio di bilancio ai sensi dell'articolo 81, sesto comma, della Costituzione. Più precisamente, il suddetto articolo statuisce ai commi 2 e 3 che “*I bilanci delle amministrazioni pubbliche non territoriali che adottano esclusivamente la contabilità economico-patrimoniale si considerano in equilibrio quando risultano conformi ai criteri stabiliti con legge dello Stato. Con legge dello Stato possono essere stabiliti ulteriori criteri al fine di assicurare l'equilibrio dei bilanci delle amministrazioni di cui al presente articolo, anche con riferimento alle singole categorie di amministrazioni, nonché i criteri per il recupero di eventuali disavanzi e le sanzioni conseguenti al mancato rispetto dell'equilibrio*”. Posto che ad oggi non risulta alcuna legge attuativa del summenzionato equilibrio per gli enti in parola, occorre per le CCIAA fare riferimento alla normativa specifica di settore che fissa all'art. 2, del DPR n. 254/2006 quanto appresso: “*Il preventivo di cui all'articolo 6 è redatto sulla base della programmazione degli oneri e della prudentiale valutazione dei proventi e secondo il principio del pareggio che è conseguito anche mediante l'utilizzo degli avanzi patrimonializzati risultanti dall'ultimo bilancio di esercizio approvato e di quello economico che si prevede prudenzialmente di conseguire alla fine dell'esercizio precedente a quello di riferimento del preventivo*”.

Sul punto, il Collegio, per massima chiarezza, ritiene che sia utile per l'ente camerale in questa sede rappresentare l'avanzo patrimonializzato utilizzabile ai fini del pareggio. Di converso, a complemento dovrebbe essere qualificato contabilmente la quota di patrimonio camerale indisponibile (Riserve da partecipazione, Immobilizzazioni immateriali e immateriali necessarie, partecipazione a quote ecc.) perché necessario all'esercizio delle funzioni principali che la normativa attribuisce all'ente. Al riguardo, per gli aspetti qui di interesse, si fa riferimento alla documentazione prodotta dall'Ufficio di Bilancio dell'ente camerale e trasmessa per e-mail al Collegio dei revisori dei conti in data 27 novembre c.a. nella quale, appunto, viene quantificato il PN – partendo dal valore dell'ultimo bilancio approvato (esercizio 2018) – secondo la classificazione tra indisponibile e disponibile, di cui si riporta in calce appresso la rappresentazione:

PATRIMONIO NETTO INIZIALE	
Patrimonio Netto Esercizi precedenti secondo il bilancio ‘esercizio 2018	41.177.931,94 euro
Disavanzo economico dell'esercizio 2018	-4.418.456,44 euro
Disavanzo economico previsto dell'esercizio 2019	-1.294.373,79 euro
(A) Patrimonio netto ex art. 2 comma 2 del D.P.R. 254/2005	35.465.101,71 euro
Elementi dell'Attivo Patrimoniale non alienabili (o smobilizzabili solo nel lungo termine)	
Software e concessioni di marchi d'impresa risultanti dal bilancio d'esercizio 2018	3.386,11 euro
Immobili ad uso ufficio risultanti dal bilancio d'esercizio 2018	3.972.376,04 euro
Immobili non uso ufficio risultanti dal bilancio d'esercizio 2018	2.045.396,18 euro
Arredi e mobili risultanti dal bilancio d'esercizio 2018	7.387,37 euro
Attrezzature informatiche risultanti dal bilancio d'esercizio 2018	28.193,68 euro
Biblioteca risultanti dal bilancio d'esercizio 2018	66.299,26 euro
Opere d'arte risultanti dal bilancio d'esercizio 2018	101.503,00 euro
Partecipazioni strategiche (Infocamere)-valore risultante dal bilancio d'esercizio 2018	194.895,00 euro
Partecipazioni strategiche (Tecnoholding)-valore risultante dal bilancio d'esercizio 2018	769.166,00 euro
Crediti per recuperi sifip dei dirigenti in contenzioso- valore di presumibile realizzazione risultante dal bilancio d'esercizio 2018	896.020,58 euro
Credito verso Regione Calabria per uso locali Commissione Artigiana in contenzioso- valore di presumibile realizzazione risultante dal bilancio d'esercizio 2018	180.003,45 euro

Risorse liquide necessarie a garantire il funzionamento dell'ente e delle sue strutture-Oneri di funzionamento risultanti dal bilancio d'esercizio 2018	1.934.172,53 euro
Risorse liquide necessarie a garantire il funzionamento dell'ente e delle sue strutture-Oneri del personale-valori risultanti dal bilancio d'esercizio 2018	2.363.072,60 euro
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali e materiali risultanti dal bilancio d'esercizio 2018	203.253,30 euro
(B) Patrimonio Netto Indisponibile stimato	12.765.125,10 euro
PATRIMONIO NETTO DISPONIBILE (A-B)	22.699.976,61 euro

Dalla suddetta classificazione ne discende, quindi, che il PN disponibile al ripiano delle perdite future dell'ente camerale ammonta a **22.699.976,61 euro** mentre, il PN indisponibile, viene stimato nell'importo **di 12.765.125,10 euro**. In tale ultimo aggregato contabile, infatti, occorre considerare: **beni ritenuti inalienabili** (gli immobili ad uso ufficio, gli arredi degli uffici, le attrezzature ed i software, alcune partecipazioni in società di sistema ritenute indispensabili) **o di difficile smobilizzo se non lungo termine** (immobili non ad uso ufficio e terreni, biblioteca, opere d'arte), alcuni crediti oggetto di contenzioso, la liquidità necessaria a garantire il funzionamento dell'ente, lo svolgimento delle funzioni essenziali ed inderogabili definite da norme di leggi quali il Registro Imprese ecc. e quelle necessarie alla conservazione e al mantenimento del patrimonio camerale (oneri di funzionamento, costi del personale ed ammortamenti).

Tabella 1 - CE riclassificato ex art. 1, comma 2, DM 27 marzo 2013: Previsioni economiche 2020 e previsioni economiche esercizio 2022.

BUDGET ECONOMICO PLURIENNALE	2020	2021	2022
	Totali	Totali	Totali
A) VALORE DELLA PRODUZIONE			
1) Ricavi e proventi per attività istituzionale	7.881.135,41	8.900.462,49	8.900.462,49
5) altri ricavi e proventi	113.543,00	227.087,00	227.087,00
Totale valore della produzione (A)	7.94.678,41	9.127.549,49	9.127.550,25
B) COSTI DELLA PRODUZIONE			
7) per servizi	6.780.151,68	6.151.274,98	4.253.315,77
8) per godimento di beni di terzi	25.000,00	25.000,00	25.000,00
9) per il personale	2.202.619,29	1.989.871,76	1.989.871,76
10) ammortamenti e svalutazioni	2.695.264,42	2.202.325,15	2.202.325,15
13) altri accantonamenti	50.000,00	50.000,00	50.000,00
14) oneri diversi di gestione	889.073,20	819.277,84	819.277,84
Totale valore costi (B)	12.622.108,59	11.237.749,73	9.339.790,52
DIFFERENZA FRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)	-4.827.430,18	-2.110.200,24	-212.240,27
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI			
15) Proventi da partecipazione, con separata indicazione di quelli relativi ad imprese controllate e collegate	0,00	200.000,00	200.000,00
16) altri proventi finanziari	12.240,27	12.240,27	12.240,27
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + 17bis)	12.240,27	212.240,27	212.240,27
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI			
20) proventi, con separata indicazione delle plusvalenze da alienazioni i cui ricavi non sono iscrivibili al n.5)	50.000,00	50.000,00	50.000,00
21) oneri, con separata indicazione delle minusvalenze da alienazioni i cui effetti contabili non sono iscrivibili al n. 14) e delle imposte relative ad esercizi precedenti	50.000,00	50.000,00	50.000,00
Totale delle partite straordinarie (20 - 21)	0,00	0,00	0,00
Risultato prima delle imposte	-4.815.189,91	-1.897.959,97	0,00
Imposte dell'esercizio, correnti, diverse ed anticipate			
AVANZO (DISAVANZO) ECONOMICO DELL'ESERCIZIO	-4.132.132,52	0,00	0,00

Fonte: Elaborazione propria del collegio dei revisori su dati desunti dalla DCG n. 56 del 19 novembre 2019

Tutto ciò premesso, si passa con l'analizzare il **disavanzo programmato al 2020** sulla base dello schema tipo dei proventi e dei costi di gestione ai sensi dell'art. 77, del DPR n. 254/2003.

2.1. Analisi dei proventi.

Lo scostamento del **diritto annuale** al 2020 rispetto allo stesso valore di preconsuntivo al 2019 è pari a 3.520.814,85 euro, da imputare all'importo non riscuotibile dell'addizionale al diritto annuale nel 2020 in ragione del fatto che l'autorizzazione già concessa dal MISE ha validità solo per il triennio 2017-2019. La stima del diritto annuale al 2020, pertanto, incorpora pienamente gli effetti dell'articolo 28, comma 1, del decreto legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito con modificazioni nella legge 11 agosto 2014, n. 114, il quale stabilisce ex art. 4, delle norme transitorie del decreto legislativo n. 219/2016, che l'importo del diritto annuale di cui all'art. 18 della legge 29 dicembre 1993, n. 580 e s.m.i., come determinato per l'anno 2014, è ridotto, per l'anno 2015, del 35 per cento, per l'anno 2016, del 40 per cento, e a decorrere dall'anno 2017, del 50 per cento. Tale

evidenza si desume osservando l'importo del tributo al 2014, consuntivato al valore di 11.045.198,00 euro.

Tabella 1 - CE Previsioni economiche esercizio 2020, preconsuntivo 2019, scostamento e variazioni percentuali

Conto Economico	Previsioni economiche 2020	Preconsutivo 2019	Variazione attuale V.A.	Variazione attuale %
A) Proventi correnti				
1) Diritto Annuale	5.596.635,41	6.739.159,00	-1.142.523,59	-20,4
2) Diritti di Segreteria	2.005.000,00	2.005.000,00	0,00	0,0
3) Contributi trasferimenti e altre entrate	150.343,88	224.963,97	-74.620,09	-49,6
4) Proventi da gestione di beni e servizi	42.700,00	42.389,57	310,43	0,7
Totale proventi correnti A	7.794.679,29	9.011.512,54	-1.216.833,25	-15,6
B) Oneri Correnti				
6) Personale	2.202.619,29	2.323.244,41	-120.625,12	-5,5
7) Funzionamento	2.174.224,88	2.105.710,16	68.514,72	3,2
8) Interventi economici	5.500.000,00	3.018.200,53	2.481.799,47	45,1
9) Ammortamenti e accantonamenti	2.745.264,42	3.183.297,20	-438.032,78	-16,0
Totale Oneri Correnti B	12.622.108,59	10.630.452,30	1.991.656,29	15,8
Risultato della gestione corrente A-B	-4.827.429,30	-1.618.939,76	-3.208.489,54	66,5
C) Gestione Finanziaria				
10) Proventi finanziari	12.240,27	213.821,00	-201.580,73	-1646,9
11) Oneri Finanziari	100,00	100,00	0,00	0,0
Risultato della gestione finanziaria	12.140,27	213.721,00	-201.580,73	-1660,4
D) Gestione Straordinaria				
12) Proventi straordinari	50.000,00	119.874,40	-69.874,40	-139,7
13) Oneri straordinari	50.000,00	9.129,82	40.870,18	81,7
Risultato della gestione straordinaria	0,00	110.744,58	-110.744,58	
Disavanzo economico esercizio A-B-C-D	-4.815.289,03	-1.294.474,18	-3.520.814,85	73,1
Piano degli investimenti				
E) Immobilizzazioni materiali	140.000,00	750,00	139.250,00	-
F) Immobilizzazioni Materiali	325.358,20	298.424,11	26.934,09	8,3
G) Immobilizzazioni Finanziarie	241.600,00	0,00	241.600,00	-
TOTALE INVESTIMENTI E+F+G	706.958,20	299.174,11	407.784,09	57,7

Fonte: Elaborazione propria del collegio dei revisori su dati desunti dalla DCG n. 56 del 19 novembre 2019

Ne discende che il valore del diritto annuale accertato dalla Camera di Commercio di Cosenza al 2020 per circa 5.596.635,41 euro sconta (al netto dell'addizionale al diritto annuale) una decurtazione di 5.448.562,59 euro rispetto al 2014, **il 49,32% in meno**.

Ne consegue che le stime di riduzione delle competenze riguardanti il **diritto annuale** al 2020, al netto del fondo svalutazione crediti, **si possano considerare ragionevoli e prudenti**. Al riguardo, peraltro, giova evidenziare come il rendiconto di cassa mostri una somma in riscossione per 3.799.169,40 euro, **ossia il 68% della somma accertata al 2020**. Ciò significa che il restante 32% è stimato inesigibile e dovrà essere riscosso negli esercizi successivi, avvalendosi delle sanzioni amministrative nonché successiva iscrizione a ruolo del debito da riscuotere tramite l'agente di riscossione (Cfr. voce lato spesa in ammortamento e accantonamento).

Per quanto concerne, invece, i proventi da **diritti di segreteria**, essi sono stimati identici rispetto al preconsuntivo 2019 e in linea rispetto al triennio precedente (anche rispetto alla media). La quantificazione per cassa è di 1.988.320,77 nel 2020, coerente con il valore appostato in accertamento. Segnatamente alle tariffe e i diritti di cui all'articolo 18, comma 1, lettere b), d) ed e), della legge 29 dicembre 1993, n. 580, si rappresenta che essi non sono stati calcolati sulla base dei costi standard perché **ancora** non definiti dal Ministero dello sviluppo economico (sentite la Società

per gli studi di settore-SOSE Spa e l'Unioncamere), secondo criteri di efficienza da conseguire anche attraverso l'accorpamento degli enti e degli organismi del sistema camerale e lo svolgimento delle funzioni in forma associata (art. 28, comma 2, D.L. 24/06/2014, n. 90).

Tabella 2 – Serie storica Diritti di segreteria: periodo 2010-2019 valori consuntivi e a preconsuntivo 2019 e relativa media

Annualità	Diritti di segreteria	Scostamento anno rispetto alla media V.a	Scostamento anno rispetto alla media V.%
2011	1.940.547,88	6.575,43	0,34
2012	1.860.311,14	-73.661,31	-3,81
2013	1.848.822,00	-85.150,45	-4,40
2014	1.846.253,00	-87.719,45	-4,54
2015	1.907.789,00	-26.183,45	-1,35
2016	1.986.071,00	52.098,55	2,69
2017	2.005.958,00	71.985,55	3,72
2018	2.005.000,00	71.027,55	3,67
2019	2.005.000,00	71.027,55	3,67
Media	1.933.972,45		

Elaborazione propria del collegio dei revisori su dati di bilancio della CCIAA di Cosenza

La previsione relativa alla categoria **contributi, trasferimenti e altre entrate** apposta a bilancio appare prudente. La misura di 150 mila euro, infatti, è in linea con la misura riscontrata nel preconsuntivo 2019, tenuto conto delle risorse provenienti dal fondo perequativo dell'Unioncamere nazionale.

Con riferimento ai **proventi da gestione di beni e servizi**, si osserva che la previsione dei **ricavi da attività commerciale** per l'esercizio in corso risultano essere stimati in misura prudente se confrontati con le dinamiche degli ultimi 8 esercizi consuntivi, appalesandosi un valore inferiore rispetto alla media ma coerente se raffrontato con il preconsuntivo 2019. Si tratta di proventi provenienti dalla vendita di documenti export e dei corrispettivi servizi resi dall'ufficio metrico di corrispettivi per i servizi per l'utilizzo degli strumenti di giustizia alternativa (gestione crisi da sovra-indebitamento, conciliazione-OIC, arbitrato e mediazione), per i servizi resi dalla struttura di controllo di vini e fichi, dalla vendita dei documenti e per l'espletamento dei servizi di controllo nell'ambito delle manifestazioni a premi.

Tabella 3 – Serie storica Proventi da gestione di beni e servizi: periodo 2010-2018 valori consuntivi e preconsuntivo 2019 e relativa media

Voce	Proventi da gestione di beni e servizi	Scostamento anno rispetto alla media V.a	Scostamento anno rispetto alla media V.%
2010	49.957,15	-18.241,69	-26,7
2011	64.418,51	-3.780,33	-5,5
2012	96.758,28	28.559,44	41,9
2013	97.512,00	29.313,16	43,0
2014	87.556,00	19.357,16	28,4
2015	41.476,91	-26.721,93	-39,2
2016	46.150,00	-22.048,84	-32,3

2017	85.700,00	17.501,16	25,7
2018	70.070,00	1.871,16	2,7
2019	42.389,57	-25.809,27	-37,8
Media	68.198,84		

Elaborazione propria del collegio dei revisori su dati di bilancio della CCIAA di Cosenza

2.2 Analisi degli oneri d'esercizio 2020

Il totale degli oneri correnti (12.622.108,59 euro) per l'esercizio 2020 è stimato in aumento per circa **1.991.656,29 euro**, il 15,8% in più se rapportato al valore di preconsuntivo 2019 (10.630.452,30 euro). Il maggiore valore è attribuito ad un aumento dei costi pianificati e destinati agli interventi economici e al funzionamento.

Costi del personale. Sono in diminuzione per il prossimo esercizio, - 120 mila euro. Si tratta di minori oneri che comprendono le competenze stipendiali (retribuzione ordinaria, straordinaria e accessoria), gli oneri sociali e gli accantonamenti di fine rapporto per un numero inferiore di risorse rispetto al precedente anno, dovute alle cessazioni avvenute nel 2019. Il personale camerale in servizio per il prossimo anno prevede una dotazione di fatto di 51 unità, conformemente al DM del 16 febbraio 2018 all'allegato D, per una dotazione di fatto pari a 49 unità. In tale ambito, inoltre, occorre tenere distinti rispettivamente: 1) l'importo stanziato per la retribuzione accessoria del personale dirigente per il valore determinato in fase di costituzione del fondo di 114.788,26 euro al netto degli oneri riflessi; 2) l'importo stanziato per la retribuzione accessoria del personale non dirigente per il valore determinato in fase di costituzione del fondo di 320.573,83 euro. Su entrambe le suddette voci si rinvia al verbale n. 11/2019 del Collegio dei revisori laddove sono state verificati gli istituti contrattuali del CCNL del comparto enti locali che compongono le voci per la costituzione dei citati fondi al 2020. Nel contempo, si rileva anche per il 2020 l'appostamento a bilancio tra della somma di 17.714,47 euro relativo al Welfare integrativo per i dipendenti ex art. 72 del CCNL comparto enti locali (Cfr. verbali del Collegio dei revisori dei conti n. 11/2019 e n. 12/2019).

Costi di funzionamento. Relativamente ai costi di funzionamento (2.174.224,88 euro), si registra un valore previsionale in incremento nel 2020 rispetto al dato del 2019 (2.105.710,16 euro), + 3,2%, per **68.514,72 euro**. Tale incremento è da attribuire in misura prevalente all'aumento delle spese per prestazioni di servizio. Al riguardo, nel ricordare il rispetto dei limiti di spesa imposti dal D.L. n. 78/2010, convertito in Legge n. 122/2010 e dal D.L. n. 95/2012, convertito in Legge n. 135/2012 è utile evidenziare che talune delle spese preventivate superano i suddetti limiti avvalendosi di una variazione compensativa che contempla l'utilizzo, per l'importo eccedente, delle economie che si prevede di conseguire rispetto al limite complessivo per la spesa per i consumi intermedi fissato a 1.335.594,37 euro a fronte di una spesa stanziata al 2020 di 1.124.527,53 euro (Cfr. paragrafo 3). Resta inteso che la qui richiamata ipotesi compensativa deve conciliarsi con l'eventuale riduzione dello stanziamento della spesa dei consumi intermedi al 2020 da collegare all'applicazione dell'art. 1 commi 859-864 della Legge di Bilancio 2019. Sul punto il Collegio verificherà il rispetto delle norme di contenimento e di carattere sanzionatorio in fase di consuntivazione del bilancio 2019, laddove si accerterà la misura della suddetta spesa sostenuta in correlazione con il valore assunto dall'indicatore annuale della tempestività dei pagamenti e dal debito commerciale residuo alla scadenza dell'esercizio.

Costi di godimento di beni di terzi. Si tratta della previsione di risorse per noleggi di attrezzature (prevalentemente fotocopiatori e stampanti) per complessivi 25.000,00 euro.

Oneri diversi di gestione. In tale ambito si segnalano gli importi per 150.041,45 euro, (inferiore alle 157.252,78 euro del 2018) ai fini IRAP e per 65.000,00 euro (superiore alle 8.000 euro del 2018) ai fini IRES per redditi fondiari. Sul punto si rappresenta che le stime tengono conto del nuovo regime di calcolo che l'ente si è impegnato ad adottare nel 2018, 2019. Più approfonditamente, l'ente ha scelto con decorrenza 2018 il sistema misto che prevede la separazione delle attività in istituzionali e commerciali su cui far gravare un diverso imponibile e diverse aliquote d'imposta.

In proposito, si richiama la relazione tecnica finanziaria allegata alla dichiarazione IRAP 2019, trasmessa dall'Ufficio bilancio e finanza della camera al Collegio dei revisori dei conti per e-mail in data 28 novembre 2019, dalla quale risulta una imposta dovuta ai fini IRAP di 126.794 euro. Sul punto si invita l'ente ad aggiornare nella in variazione al bilancio 2020 la suddetta stima anche per la parte eventualmente afferente la quota IRES dovuta. Sugli oneri diversi da gestione gravano anche le stime per le imposte di bollo, TARI, IMU-TASI, TOSAP per 125.000,00 euro.

Segnatamente all'importo riguardante i versamenti da effettuare al bilancio dello Stato in dipendenza delle norme di contenimento provvisoriamente quantificati in 209.119,57 euro si rinvia alla trattazione effettuata al paragrafo 3.

Per quanto concerne, invece, le **quote associative** è stimata la somma di 329.412,18 euro come appreso: 1) da corrispondere annualmente all'UNIONCAMERE nazionale e al fondo perequativo, rispettivamente di 105.429,50 euro e 110.128,43 euro; 2) da corrispondere all'Unione regionale della Calabria la somma di 93.854,25 euro; 3) conferimento di contributi consortili alle società (Infocamere, Borsa merci telematica, Isnart, Tecnoborsa e Sicamere) per un importo di 20.000,00 euro.

Infine, nelle more dell'emanazione del decreto MISE in attuazione dell'art. 4-bis, comma 2-bis, della legge n. 580/1993 che dovrà stabile “*i criteri di rimborso delle spese sostenute per lo svolgimento dell'incarico per i componenti di tutti gli organi, nonché nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 23-ter del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214 e fermo restando il limite di cui all'articolo 13 del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito con modificazioni dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, i limiti al trattamento economico degli amministratori, dei dirigenti e dei dipendenti delle aziende speciali e delle unioni regionali(...).*” è stata prevista la spesa per rimborsi al Presidente e ai membri degli organi camerale. Tale spesa è inclusa nell'importo di **162.759,68 euro, comprensiva** del compenso spettante al Collegio dei Revisori e all'OIV e del compenso spettante per i membri della commissione di degustazione dei vini, degli usi commerciali e degli agenti d'affari e mediazione. La somma deve essere considerata al lordo delle imposte e contributi da corrispondere.

Interventi Economici. E' la voce che incide di più nel 2020 per 5,5 milioni di euro, superiore del 45% rispetto al valore di preconsuntivo nel 2019. Nell'analisi della composizione qualitativa degli interventi proposti al 2020, si prevede di destinare il 48% della spesa complessiva alle imprese tramite l'erogazione di contributi direttamente gestiti dall'ente camerale, ossia 2.677.912,52 euro. Nella voce per la promozione di servizi per lo sviluppo locale sono da includere i bandi pubblici ancora attivi in favore delle imprese che impegnano l'ente anche per il 2020 (si segnalano oneri a destinazione vincolata per 988.087,48 euro riportati nella seguente) oltre che la spesa quale stima a finire per i due progetti Punti Impresa Digitale” e “Servizi di orientamento al lavoro e alle professioni”, quest'ultimi finanziati con l'addizionale al diritto annuale per il triennio in scadenza al 2019. **Sul punto il Collegio verificherà in sede di consuntivo l'ammontare delle risorse ancora da riscuotere per l'addizionale al diritto annuale quale risorsa vincolata alle predette attività.**

Ammortamenti e accantonamenti. Per tale voce contabile si registra un ridimensionamento degli importi del 16% rispetto al preconsuntivo 2019. Sotto il profilo dell'analisi i valori accantonati al

2020 non includono le quote del diritto annuale da svalutare per effetto dell'addizionale al diritto annuale come nel triennio precedente. Si rileva, come negli scorsi esercizi, **una misura dell'accantonamento al fondo svalutazione crediti da diritto annuale ancora troppo alta nonostante** l'attivazione di procedure di miglioramento del servizio di riscossione del diritto annuale (per il tasso di esigibilità mensile riscontrato sulle somme in riscossione coattiva si rinvia al alle considerazioni di cui al Verbale del collegio n. 6/2019). Tale situazione si riverbera inevitabilmente sulla consistenza finale del fondo la cui misura ad oggi risulta già essere significativa (circa 39 milioni di euro).

Per quanto riguarda le previsioni inerenti **l'accantonamento al fondo rischi e oneri** la misura stabilita coincide con il valore prudenziale di 50.000 euro come nel precedente esercizio.

Tuttavia, il Collegio dei revisori, ai fini dell'osservanza del principio della prudenza per il quale gli oneri vanno comunque contabilizzati anche se presunti e potenziali, in applicazione dell'art. 2424-bis del codice civile, al fine di valutare la ragionevolezza di detto accantonamento, si riserva di effettuare le necessarie verifiche degli oneri potenziali che gravano attualmente sulla gestione dell'ente in prossimità della chiusura dell'esercizio 2019 e conseguentemente esprimersi sulla congruità dell'accantonamento operato, si rileva che l'onere potenziale stimato dall'ultimo bilancio approvato, esercizio 2018, ha quantificato il fondo per una somma complessiva di 2.031.811,79 euro (Cfr. Relazione collegio dei revisori dei conti al bilancio 2018) distinto rispettivamente per 594.551,13 euro in fondo rischi contenzioso legale, per 19.137,19 euro in spese future, e per 923.080,49 euro in fondo rischi (Rilievi SIFIP).

Proventi finanziari. Segnatamente ai proventi finanziari al 2020 si segnala una contrazione rilevante sui valori di preconsuntivo 2019 dovuti principalmente all'assenza del provento da dividendi distribuito nel 2019 da Tecnoholding. La somma di proventi stimata attiene gli interessi attivi sulla giacenza media sul conto corrente fruttifero di tesoreria, sulle anticipazioni di TFR concesse ad alcuni dipendenti e altresì sui conti correnti bancari della camera inerente il fondo per le garanzie giovani e il fondo economale.

La gestione straordinaria. In tale ambito si dovrebbero prevedere variazioni incrementative per effetto di sopravvenienze attive da attribuire ad attività realizzate e non ancora pagate e da diverse economie discendenti da attività già realizzate. Il saldo della gestione è pari a zero.

3. Partecipazione agli obiettivi di contenimento delle spese

Preliminarmente, prima di procedere con l'analisi approfondita, si richiama l'art. 18, comma 6, della legge n. 580/1993 che stabilisce “*Al fine di garantire la partecipazione del sistema camerale agli obiettivi di contenimento di finanza pubblica e ai relativi risparmi di spesa applicabili, ciascuna camera di commercio, l'Unioncamere e le singole unioni regionali possono effettuare variazioni compensative tra le diverse tipologie di spesa, garantendo il conseguimento dei predetti obiettivi e l'eventuale versamento dei risparmi al bilancio dello Stato. Il collegio dei revisori dei conti dei singoli enti attesta il conseguimento degli obiettivi di risparmio e le modalità compensative tra le diverse tipologie di spesa*”.

Al riguardo, come già accennato nel paragrafo degli oneri d'esercizio, si segnala l'applicazione della citata disposizione conformemente alla nota MISE n. 34807/2014 per due variazioni compensative con altra voce soggetta a contenimento e, rispettivamente, per le spese¹ di cui all'art. 6, comma 7, del D.L. 78/2010 e all'art. 6 comma 8 del D.L. 78/2010.

¹ Cfr. Relazione di Giunta p. 21.

Ciò posto, con riferimento alla somma complessiva da versare in diversi momenti dell'anno su appositi capitoli di entrata del bilancio dello Stato, è quantificato l'importo nel 2020 di 209.119,57 euro. La somma indicata nel bilancio è identica all'importo complessivamente versato dall'ente per l'annualità 2019.

Sotto il profilo delle modalità di determinazione dei risparmi oggetto del versamento il Collegio prende atto del seguente metodo di calcolo:

Normativa	Descrizione metodo di calcolo
Spese per organismi collegiali (art. 61, comma 1, del D.L. n. 112/2008)	Il versamento di euro 1.602,30 è pari al 30% delle spese per organismi collegiali (art. 61, c. 1, d.l. 112/2008) sostenute nell'anno 2007 per euro 5.341,00.
Studi ed incarichi di consulenza conferiti a soggetti estranei all'amministrazione, (art. 61, commi 2 e 3, del D.L. n. 112/2008 - vedi anche art. 1, comma 9, della legge n. 266/2005).	La riduzione è del 10% calcolata sulla spesa del 2004 di euro 9.925,00, che è pari alla riduzione da euro 3.970,00 (40%) quale limite fino al 2008 ad euro 2.977,50 (30%) quale limite dal 2009.
Spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza (art.61, comma 5, del D.L. n. 112/2008)	Il versamento di euro 2.822,00 è pari al 50% delle spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza, sostenute nell'anno 2007 per euro 5.644,00.
Incarichi di consulenza limite: 20% del 2009 (art.6, comma 7, del D.L. n. 78/2010).	Il versamento di euro 1.800,00 è pari all'80% della spesa per incarichi di consulenza sostenuta nell'anno 2009 per euro 2.2250,00.
Spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza limite: 20% del 2009 (art. 6, comma 8, D.L. n. 78/2010).	Il versamento di euro 2.086,40 è pari all'80% della spesa per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza, sostenuta nell'anno 2009 per euro 2.608,00.
Spese per missioni limite: 50% del 2009 (art. 6, comma 12, D.L. n. 78/2010)	Il versamento di euro 30.619,00 è pari al 50% delle spese per missioni del personale dipendente sostenuta nell'anno 2009 per euro 61.238,00.
Spese per la formazione limite: 50% del 2009 (art. 6, comma 13, D.L. n. 78/2010).	Il versamento di euro 15.355,00 è pari al 50% delle spese per la formazione del personale dipendente sostenuta nell'anno 2009 per euro 30.710,00.
Spese per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi 80% del 2009 (art.6, comma 14, D.L. n. 78/2010).	Il versamento di euro 2.408,80 è pari al 20% della spesa delle autovetture (noleggio ed esercizio) sostenuta nell'anno 2009 per euro 12.044,00.
Indennità, compensi, gettoni, retribuzioni corrisposte a consigli di amministrazione e organi collegiali comunque denominati ed ai titolari di incarichi di qualsiasi tipo 10% su importi risultanti alla data 30 aprile 2010 (art. 6 comma 3, D.L. n. 78/2010).	Il versamento di euro 8.142,83 è pari alla differenza della spesa per indennità, compensi, gettoni, corrisposte a componenti di Collegio di revisione ed OIV, sugli importi risultanti alla data 30 aprile 2010 e quelli attualmente percepiti
Riduzione consumi intermedi (art. 8, c. 3, D.L. n. 95/2012)	Il versamento di euro 93.784,30 è pari al 10% della spesa per consumi intermedi (circolari MEF: n. 5 del 2 febbraio 2009, n. 31 del 23

Piani triennali di razionalizzazione e riqualificazione della spesa (art. 16, commi 4 e 5, dl 98/2011)	ottobre 2012) sostenuta per l'anno 2010. Il versamento è di euro 31.284,62 è pari al 50% delle economie aggiuntive conseguite con l'adozione del piano triennale di razionalizzazione della spesa 2017/2019.
--	---

Al riguardo, con particolare riferimento all'applicazione dell'art. 16, comma 5, del D.L. n. 98/2011, conformemente alle istruzioni impartite con circolare MISE n. 0388298 del 12 novembre 2018, **il Collegio è tenuto a certificare l'ammontare risparmi conseguiti al 2020 dal quale, poi, discenderà l'importo del versamento da effettuare al bilancio dello Stato.** Per quanto concerne, invece, la disciplina recata dal decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazione dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, si precisa che i criteri applicativi per la determinazione dei risparmi e del conseguente versamento al bilancio dello Stato sono individuati nella circolare MEF n. 31/2012 e MISE n. 34807/2014.

Alla luce di quanto precede, atteso che in corso d'anno il Collegio dei revisori è chiamato ad effettuare le verifiche necessarie sulla *"Scheda monitoraggio riduzioni di spesa con versamento in entrata al bilancio dello Stato"* come da ultima circolare RGS del 23 marzo 2018, n. 23, si rappresenta che la predetta quantificazione risulta essere conforme con la disciplina normativa generale e specifica di settore e dovrà essere armonizzata nel 2020 con la disciplina recata dall'applicazione dell'art. 1 commi 859-864 della Legge di Bilancio 2019.

4. Conclusioni

Il Collegio, nel dare atto dell'attendibilità dei proventi e della ragionevole programmazione degli oneri, in considerazione dell'applicazione delle vigenti disposizioni in materia di contenimento della spesa pubblica, atteso che, per quanto concerne l'obbligo del pareggio di bilancio è cogente l'attuale disciplina recata dall'articolo 2, comma 2, del DPR n. 254/2005, tenuto conto che l'avanzo patrimonializzato utilizzabile ai fini del pareggio è quantificato nella misura di **22.699.976,61** euro, apprezzato che il valore del patrimonio netto al 2018, risultante dall'ultimo bilancio approvato, ammonta a 37.364.353 euro e che la consistenza della cassa dell'ente in tesoreria unica, da ultima verifica effettuata dal Collegio dei revisori al 30 settembre (Cfr. verbale n. 10/2019), espone una liquidità pari a 31,4 milioni di euro, esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio di previsione in esame, con la raccomandazione di:

- provvedere alla rimodulazione del bilancio di previsione 2020 qualora si renda necessaria in conseguenza della modifica della disciplina recata dal D.lgs. n. 219/2016 in materia di piani di razionalizzazione con particolare riferimento all'articolo 3;
- uniformare le operazioni straordinarie che attengono la costituzione per incorporazione dell'azienda speciale alla procedura di cui all'art. 2, comma 5, della legge n. 580/1993 s.m.i. valutando approfonditamente tutte le ricadute sotto il profilo della sostenibilità finanziaria futura e dell'impatto sul bilancio camerale e altresì la conciliabilità dell'operazione straordinaria in parola con l'attuale decreto MISE del 16 febbraio 2018 che qualifica all'art. 6 anche per l'ente camerale di Cosenza il numero di azienda speciali in essere;
- per le operazioni che attengono l'acquisto del 3% circa (61.600,00 euro) del capitale sociale (2 milioni di euro) della società del sistema camerale PROMOS ITALIA, che si occupa di sostegno all'internazionalizzazione delle imprese, di ottemperare alla predisposizione degli adempimenti di cui all'art. 20, del D.lgs. n. 175/2016 e altresì di uniformare l'operazione *de quo* alla procedura di cui all'art. 2, comma 4, della legge n. 580/1993 s.m.i.;

- quantificare a fine 2019 la spesa quale stima a finire per i due progetti Punti Impresa Digitale” e “Servizi di orientamento al lavoro e alle professioni”, quest’ultimi finanziati con l’addizionale al diritto annuale per il triennio in scadenza al 2019 da considerare risorse vincolate alle predette attività;
- continuare ad informare la gestione a rigorosi criteri di economicità, volti al contenimento della spesa, in modo da rendere sostenibile la diminuzione delle entrate avutasi a seguito della riduzione del diritto annuale;
- sottoporre all’attestazione del Collegio dei revisori, in materia di norme di contenimento, le variazioni compensative tra le diverse tipologie di spesa in modo da garantire il conseguimento degli obiettivi di risparmio e l’eventuale versamento dei medesimi al bilancio dello Stato;
- di presidiare in ambito gestionale il rispetto delle disposizioni MISE e MEF sul contenimento dei costi e procedure di controllo interno formulate con apposite circolari;
- di mantenere un atteggiamento prudente rispetto alle iniziative da intraprendere nel perimetro degli interventi promozionali concernenti la preparazione delle imprese ai mercati internazionali e la valorizzazione del patrimonio culturale, coerentemente con il divieto di svolgere tali attività direttamente all’estero ex art. 1, comma 1, lettere d) e d-bis), del D.lgs. n. 219/2016;
- di efficientare il servizio di riscossione del diritto annuale intensificando le procedure in applicazione delle sanzioni per l’omesso o tardivo pagamento del diritto annuale, tenendo conto delle disposizioni contenute nel decreto legislativo 18 dicembre 1997, n. 472 e successive modificazioni e integrazioni e nell’articolo 13 del decreto legislativo 18 dicembre 1997, n. 471 e successive modificazioni e integrazioni;
- di monitorare con la massima attenzione il potenziale onere discendente dai contenziosi legali già in essere al fine di operare proporzionalmente gli accantonamenti per passività a fondo rischi.